

Fondazione Montessori Italia
e Montessori Craft

Strumento didattico

Montessori

Tavole dell'
ANALISI LOGICA

illustrazioni di
Elenia Beretta

CHE
COSA?





Con il progetto Pluralità visibili, Erickson si impegna a promuovere una narrazione e rappresentazione equa delle differenze. Ciò significa assicurare che i libri rappresentino in maniera realistica e significativa le diverse identità sociali e politiche delle persone, e siano privi di stereotipi e pregiudizi. Comporta anche l'utilizzo di un linguaggio inclusivo. Il manifesto Pluralità visibili illustra le ragioni, le sfide e gli impegni che Erickson assume per rappresentare le pluralità che caratterizzano la società contemporanea.

Per approfondire
erickson.it/pluralità-visibili

GLI AUTORI

Fondazione Montessori Italia

Nasce per diffondere la conoscenza delle opere e del pensiero di Maria Montessori, le pratiche educative che vi si ispirano, la riflessione e lo studio sulle teorie psico-pedagogiche e sulle pratiche scolastiche montessoriane.

Montessori Craft

Da anni progetta, costruisce e sviluppa prodotti e servizi che sostengano la diffusione del metodo montessoriano, con una visione del lavoro che coniuga il senso del lavoro montessoriano – attraverso cui il bambino costruisce se stesso interagendo con l'ambiente – con i valori dell'artigianalità.

PROGETTAZIONE/EDITING: Sara Lisa Di Mario

REVISIONE SCIENTIFICA: Francesca Collovà

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Leonardo Michelin

ILLUSTRAZIONI DI COPERTINA: Elenia Beretta

DIREZIONE ARTISTICA: Giordano Pacenza

INTRODUZIONE

Il valore della visione educativa che **Maria Montessori** elaborò nel corso della sua lunga attività di scienziata e pedagoga, a partire dai primi anni del Novecento, viene oggi confermato in maniera sempre più evidente dal successo riscosso in tutto il mondo.

Già durante le sue prime esperienze sul campo, la Dottoressa osservò che bimbi anche piccoli lasciati liberi in un ambiente organizzato a loro misura, dotato di arredi e oggetti d'uso quotidiano accessibili, con materiali di apprendimento **scientificamente** progettati (da lei via via inventati o mutuati da esperienze di altri), avevano la possibilità di liberare quel che le apparve un **potenziale innato**: potevano esercitare individualmente la loro intelligenza; esprimevano, con gioia, l'interesse per la scoperta e il sapere che ogni essere umano porta in sé.

L'approccio educativo che deriva dalla sua esperienza, a cui ancora oggi dobbiamo riconoscere una portata innovativa dirompente, è fondato su alcuni principi cardine che riguardano, in linea generale:

1. la qualità dell'**ambiente educativo** (fisico e intangibile, sul quale il bambino deve poter esercitare la propria intelligenza)
2. il bambino **protagonista** del proprio sviluppo
3. l'adulto nel ruolo di intermediario fra bambino e ambiente (cioè un vero e proprio **regista** del processo di interazione fra i primi due).

Questo ambiente - nella sua dimensione strettamente fisica - è ricco, fra l'altro, di particolari oggetti: i materiali montessoriani. Essi sono molto numerosi e ciascuno è dedicato ad un bisogno di apprendimento specifico nell'ambito di varie discipline; vengono preparati dall'adulto e offerti al bambino in base ai bisogni e all'interesse da lui manifestati nelle diverse fasi del suo sviluppo.



Come la Dottoressa Montessori intuì, e come le ricerche nel campo delle neuroscienze oggi confermano, le conquiste cognitive sono tanto più intense e solide quanto più i sensi e l'azione della mano su oggetti concreti vengono coinvolti nell'apprendimento. Per questo si può dire che i materiali montessoriani siano vere e proprie **concretizzazioni di concetti astratti**: attraverso la loro manipolazione, la ripetizione a piacere di un esercizio – partendo sempre dal semplice per andare gradualmente verso i livelli maggiori di complessità – il bambino ha l'opportunità di rimanere concentrato su un'attività interessante, a misura delle sue possibilità attuali e molto gratificante.

I materiali montessoriani possiedono intrinsecamente il controllo dell'errore e permettono quindi l'autocorrezione da parte del bambino: si evitano così la frustrazione e il senso di umiliazione generati dalle interferenze - anche involontarie - dell'adulto nel suo processo di apprendimento.

Sulla base di questi principi, ecco perché parliamo dell'adulto come regista dell'interazione fra bambino e ambiente educativo: il suo ruolo si concretizza nella figura di un intermediario, colui cioè che mostra al bambino come utilizzare il materiale che è stato scientificamente progettato per il suo bisogno specifico di quel momento (come, ad esempio, capire il valore di ogni parte del discorso e saperla riconoscere all'interno di una frase), per poi lasciarlo libero di ripetere l'esercizio quante volte lo desidera e – infine, ma mai meno importante – di imparare dai propri errori senza giudicarlo.

Maria Montessori ritiene che il bambino possieda già una grammatica implicita, acquisita spontaneamente. Il ruolo dell'adulto è quello di guidarlo nella scoperta consapevole degli elementi strutturali e funzionali del linguaggio, offrendogli gli strumenti per l'autoapprendimento.

Questa breve guida descrive le finalità del materiale che avete acquistato e il modo corretto di utilizzarlo: essa spiega, passo dopo passo, come organizzare l'ambiente di lavoro, quali delle vostre azioni richiedano maggiore attenzione e quali componenti utilizzare a seconda delle varie attività proposte. Come verrà ricordato più avanti, vi invitiamo a leggerla con attenzione e a svolgere voi stessi tutte le attività possibili, dopo di che potrete cominciare a mostrarle al bambino.

Buon lavoro!



TAVOLE DELL'ANALISI LOGICA

Lo scopo di questo lavoro

Lo scopo diretto di questo materiale è accompagnare il bambino ad apprendere l'analisi logica, a partire dalle frasi più semplici sino ad arrivare ad una notevole complessità, attraverso passaggi graduali e offrendo sempre la possibilità di auto-correggersi grazie alle caratteristiche intrinseche del materiale di lavoro.

La manipolazione di oggetti concreti - da ordinare, spostare, collocare e raggruppare in sequenze logiche - aiuta il bambino a memorizzare e a focalizzare l'attenzione attraverso un processo più naturale e vicino al suo mondo interiore.

Come è fatto il materiale

È composto da due serie di tavole in cartoncino rigido, dotate di un forellino per poter essere affisse alle pareti dell'ambiente; ciascuna di esse è offerta in tre versioni, da usare in sequenza dalla prima alla terza. Le tavole sono corredate da una serie di simboli colorati, anche stampati con brevi testi su fronte e retro. I simboli sono raccolti in due diversi scomparti della scatola, per facilitarne l'utilizzo in relazione alla tavola che di volta in volta si sceglie come riferimento per il lavoro.

Ognuna delle tavole è proposta nelle tre versioni A, B, C per accompagnare il bambino nell'apprendimento dell'analisi logica procedendo verso gradi sempre maggiori di astrazione, sino alla solida acquisizione della terminologia specifica.

È possibile completare il set di base stampando e ritagliando alcuni esempi di frasi minime ed espanse, che fanno parte delle risorse online di questo materiale.

Il lavoro dell'analisi logica può essere presentato al bambino quando abbia un certo grado di conoscenza dell'analisi grammaticale (almeno sino al verbo).

Come mostrarne l'utilizzo

Quando si lavora con i materiali montessoriani, è utile che l'adulto introduca il materiale al bambino osservando alcune regole preziose che gli consentiranno in seguito di svolgere le attività in autonomia; è consigliabile quindi leggere attentamente le seguenti istruzioni operative prima di proporre il materiale.

- Innanzitutto è importante individuare nell'ambiente - a casa o a scuola - **uno spazio tranquillo** e ben illuminato dove sia un bambino sia un adulto possano soggiornare con piacere per tutto il tempo che desiderano, seduti al tavolino o a terra su un tappeto, l'importante è che la posizione sia comoda e che sia sempre disponibile una superficie abbastanza ampia da poter tenere accanto anche un piccolo quaderno o diversi fogli su cui scrivere se il bambino dovesse averne desiderio.
- Negli ambienti educativi montessoriani, lo spazio è sempre organizzato con grande attenzione: **l'ordine** ha davvero molteplici scopi e applicazioni. Questo significa che ciascun materiale dovrebbe avere un suo posto, riconoscibile e **accessibile in autonomia**: ciò implica che tutto debba essere rimesso a posto dopo ogni utilizzo. È importante ricordare al bambino che, quando avrà esaurito l'interesse per l'attività, sarà necessario rimettere il materiale al suo posto in modo da poterlo trovare ogni volta che ne sentirà il desiderio. Occorre far presente questa regola al bambino già dalla prima introduzione, enfatizzando con solennità il momento del riordino, poiché anche questo aspetto sarà parte fondamentale dell'attività.
- Quando si mostra al bambino come si usa un materiale montessoriano, è importante assicurarsi che possa vedere bene tutti i **movimenti delle mani** dell'adulto: ad esempio, se si usa la mano destra occorre sedersi alla destra del bambino per mostrargli il lavoro, cosicché il braccio non nasconda alla sua vista il lavoro. L'attività con un materiale montessoriano sarà tanto più efficace quanto più i gesti che si compiono nel mostrarla saranno lenti e precisi: in questo modo le mani in movimento «parleranno» al bambino che ne sarà certamente affascinato. Concentrandosi sui movimenti necessari per mostrare come si svolge l'attività, è fondamentale tenere un atteggiamento silenzioso, dando risalto solo a poche parole e lasciando quindi che siano i gesti a spiegare l'uso del materiale al bambino.
- Terminata la dimostrazione del lavoro si invita il bambino a **provare da solo**, procedendo con l'analisi di una frase alla volta finché si mostrerà interessato. È importante non interrompere la concentrazione del bambino, non correggerlo e lasciarlo libero di sbagliare ed autocorreggersi, utilizzando le tavole e ripetere l'esercizio quante volte lo desidera: ogni bambino ha in sé il proprio progetto di sviluppo che, attraverso l'interesse manifestato nei confronti di oggetti e ambienti, può guidarlo felicemente verso la conquista di saperi e competenze. Se, invece, non desidera svolgere quell'attività in quel momento, è importante non insistere ma invitarlo a riordinare insieme il materiale; si potrà riproporre l'attività in un secondo momento, anche dopo qualche giorno.

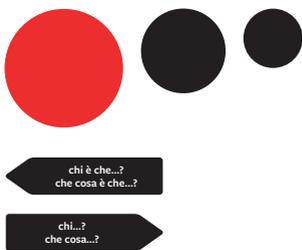
Analisi logica di una frase minima

Che cosa usare:

- inizialmente la tavola 1-A (stampata solo sul fronte) e successivamente le altre due tavole (1-B e 1-C, stampate rispettivamente su fronte e retro)
- i simboli nello scomparto 1: il disco rosso grande (muto), i due dischi neri, le due frecce stampate solo su un lato (chi è che...?, che cosa è che...?, chi? che cosa?)
- delle strisce di carta bianca su cui scrivere le frasi da analizzare, gomma, matita (oppure, in alternativa, le prime frasi minime - soggetto/predicato, poi soggetto/predicato/complemento oggetto - preparate utilizzando le risorse online di questo materiale).

Come usare il materiale:

Prendere dalla scatola la **tavola 1-A** e disporla sul piano di lavoro in modo che sia ben visibile (in un secondo tempo si potrà cominciare a lavorare con le tavole appese in ambiente, utilizzando i forellini di cui sono provviste nella parte alta). Estrarre dal primo scomparto della scatola i **simboli** elencati sopra, avendo cura di disporli ordinatamente vicino alla tavola: si prenderanno uno dopo l'altro, durante il lavoro, per riprodurre il medesimo schema che funge da tavola di controllo.



Simboli da utilizzare con la tavola 1-A

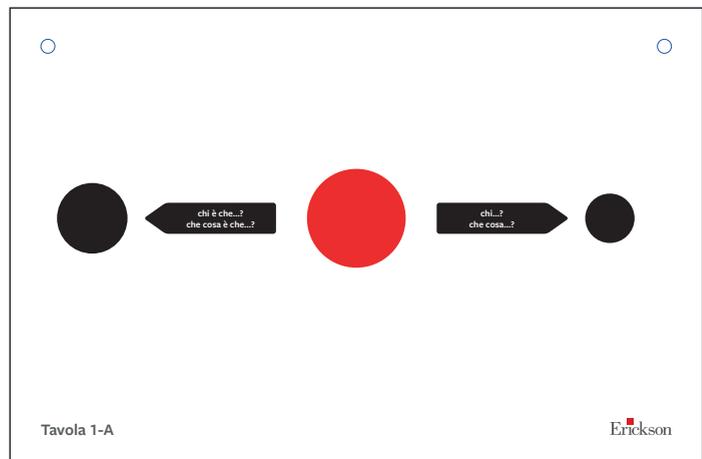


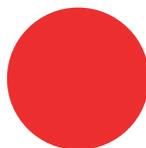
Tavola 1-A

Occorre prima di tutto mostrare al bambino, sulla tavola, che il **disco rosso** centrale rappresenta l'azione che viene compiuta e descritta dalla frase, cioè **il verbo**, che già conosce dall'analisi grammaticale (solo in un secondo momento, attraverso l'uso delle tavole successive, incontrerà il termine «predicato») e che, nel materiale specifico¹ utilizzato per l'apprendimento dell'analisi grammaticale, è proprio rappresentato da un disco (o una sfera) di colore rosso.

Per introdurre il primo esercizio di analisi logica, si considera una frase minima con verbo e il solo soggetto, ad esempio: «**Francesca legge**».

Si scrive la frase su una delle strisce di carta precedentemente preparate. Si lavora sullo spazio libero al di sotto della tavola di controllo; si comincia dicendo «cerchiamo il verbo»: si prende dal gruppo dei simboli il disco rosso e lo si posiziona sul piano di lavoro, al di sotto della tavola di controllo, cercando di riprodurre lo stesso schema della tavola.

Francesca legge



Sulla striscia di carta si legge la frase e si individua **l'azione** che viene compiuta (leggere) e si individua poi quale sia la parola che la esprime: «**legge**». A questo punto, con le forbici si taglia la striscia di carta separando la parola «legge» e la si posiziona sul disco rosso del verbo che è stato posto sotto alla tavola di controllo.

Francesca

legge



Si procede poi chiedendosi «**Chi compie l'azione?**» e lo si ricerca su quanto è rimasto della frase scritta sulla carta: «Francesca». Si prende la freccia nera con su scritto «**chi è che...? che cosa è che...?**» e la si posiziona a sinistra, facendola partire dal disco rosso, disposta e orientata così come nello schema della tavola. Si prende poi il disco nero più grande, fra quelli nel gruppo dei simboli, e lo si posiziona in corrispondenza della punta della freccia. Si ripete «Chi legge? Chi è che legge?», quindi si prende il pezzetto di frase e lo si posiziona sul **disco nero**.

¹ cfr. Andrea Lupi (a cura di), Album Didattico Montessori - Attività di lettura e grammatica, Erickson, 2022 - p. 76



Una volta completato questo schema, si **rilegge la frase** ma partendo dal verbo: «legge» -> «verbo»; «chi è che legge?» -> «Francesca».

Si inviterà il bambino ad analizzare altre frasi minime, che inizialmente verranno proposte dall'adulto (scrivendole insieme o offrendole già pronte sulle strisce di carta). Dopo un certo numero di analisi di frasi minime di questo tipo, una volta che il bambino ha acquisito la capacità di individuare il soggetto e il predicato nelle frasi, si può cominciare a introdurre una prima espansione, cioè il **complemento oggetto**, sempre utilizzando la tavola 1-A.

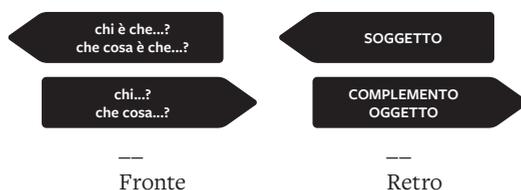
Si scrive una frase sulla striscia di carta, ad esempio: «**Il gatto beve l'acqua**» e si ripetono tutti i passaggi consolidati con i primi esercizi sulle frasi semplici, sempre partendo dall'individuazione dell'azione compiuta (il verbo). In questo nuovo caso, la striscia verrà quindi **tagliata in tre parti**.



Una volta giunti ad individuare il predicato e di conseguenza il soggetto (ma ancora senza nominarli in questa forma), si **rilegge la frase** sempre partendo dall'azione e si chiede «**Che cosa beve il gatto?**» Si prende ora anche la freccia nera che reca scritto «**chi... ? che cosa... ?**» e la si posiziona a destra del disco rosso, sempre partendo dal verbo, così come sulla tavola di controllo. Si legge la parte di frase rimasta e si individua «Che cosa beve il gatto?»: «**l'acqua**». Si prende allora il disco nero rimasto, il più piccolo dei tre, e lo si posiziona in corrispondenza della punta della freccia appena disposta sul tavolo. Sul disco si poggierà, infine, la parte di frase rimanente.



Una volta che il bambino ha analizzato diversi esempi di frasi simili, ed ha acquisito una significativa padronanza nel riconoscere queste tre parti della frase, si può cominciare a nominarle secondo il lessico di riferimento dell'analisi logica, gradualmente, come **predicato**, **soggetto**, **complemento oggetto**. In questa fase, è il momento di introdurre la tavola di controllo **1-B**, che reca scritti proprio questi termini e aiuta così il bambino, mentre ripete gli esercizi di analisi e la utilizza come riferimento, a memorizzarli e ad utilizzarli con sicurezza. Successivamente, quando la sua padronanza sarà ancora maggiore, basterà utilizzare come controllo la tavola **1-C** (che è stampata sul retro della 1-B). In queste fasi più avanzate del lavoro, si cominceranno ad utilizzare le frecce stampate su fronte (la domanda) e sul retro (il nome della parte di frase corrispondente, da memorizzare) per offrire al bambino, così come per le tavole, la possibilità di auto-correzione anche al crescere della complessità del lavoro.



Analisi logica di frasi espanse

Che cosa usare:

- inizialmente la tavola 2-A (stampata solo sul fronte) e successivamente le altre due tavole (2-B e 2-C, stampate rispettivamente su fronte e retro)
- i simboli nello scomparto 1: il disco rosso grande (muto), i due dischi neri, le due frecce stampate su entrambe le facce (chi è che...?, che cosa è che...?, chi? che cosa?)
- tutti gli altri simboli contenuti nella scatola
- delle strisce di carta bianca su cui scrivere le frasi da analizzare, gomma, matita (oppure, in alternativa, le prime frasi minime - soggetto/predicato, poi soggetto/predicato/complemento oggetto - preparate utilizzando le risorse online di questo materiale).

Come usare il materiale:

Prendere dalla scatola la **tavola 2-A**, che è stampata solo su un lato, aprirla e disporla sul piano di lavoro in modo che sia ben visibile (in seguito, verrà affissa in ambiente). Estrarre dalla scatola i **simboli** elencati sopra, avendo cura di posizionarli ordinatamente vicino alla tavola di controllo: si prenderanno uno dopo l'altro, durante il lavoro, per riprodurre lo schema logico.

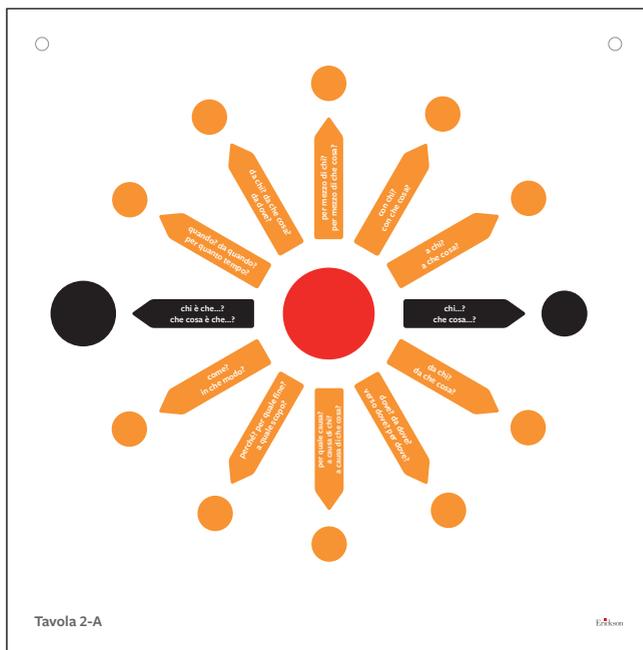
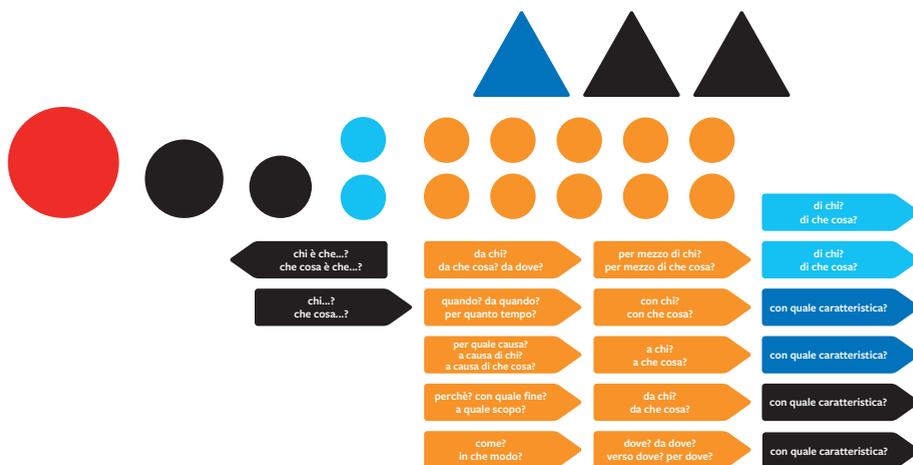


Tavola 2-A

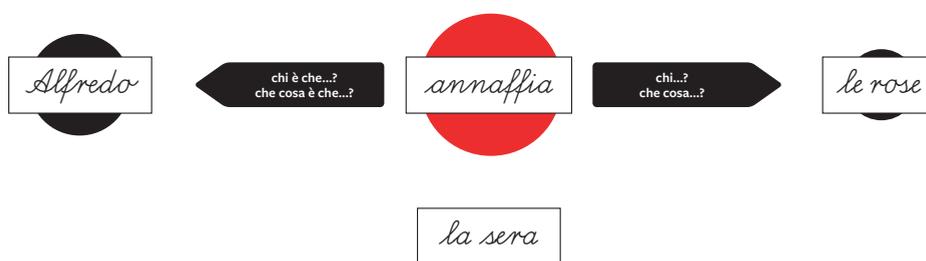


Simboli da utilizzare con la tavola 2-A

Le frecce, di quattro colori diversi, sono tutte stampate su entrambi i lati: un lato riporta **la domanda** che ci si pone durante il lavoro di analisi, l'altra riporta il nome della **parte di frase** da imparare durante lo studio dell'analisi logica (complemento di tempo, di luogo, ecc). Analogamente a quanto si è indicato nelle istruzioni per il lavoro con le tavole della serie 1, si comincerà anche qui ad utilizzare dapprima le frecce solo dal lato delle domande; una volta introdotti i nomi dei complementi, si utilizzerà il secondo lato della freccia, mentre il primo rimarrà disponibile come controllo per l'**auto-correzione**.

L'analisi di frasi espanse può essere proposta quando il bambino ha già acquisito una certa sicurezza nel lavoro di analisi delle frasi minime (cioè sino alla conoscenza del complemento oggetto) essendosi esercitato più volte con le tavole della serie 1. Tuttavia, il bambino potrebbe non essere arrivato a lavorare con tutte e tre le tavole 1. Si dovrà quindi avere cura di cominciare con la tavola 1-A, passando eventualmente alla 2-B ma, comunque, senza proporre la tavola corrispondente ad un grado di approfondimento e conoscenza che non sia stato ancora raggiunto con il lavoro sulle tavole della serie 1.

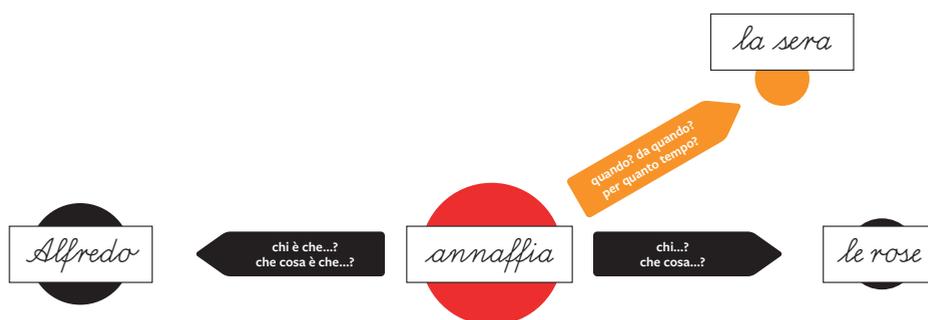
Per introdurre il primo esercizio, si considera una frase espansa con un solo complemento indiretto, ad esempio: «**Alfredo annaffia le rose la sera**». Si scrive la frase su una delle strisce di carta precedentemente preparate e si procede all'analisi ponendosi innanzitutto le domande relative all'individuazione di soggetto e complemento oggetto, che il bambino già conosce; si lavora come nella prima serie di tavole, giungendo a costruire lo schema già noto.



Si considera quindi la parte di frase rimasta fuori dallo schema, ancora da analizzare («**la sera**») e si invita il bambino a porsi la domanda corrispondente: «**Quando?**». A questo punto, si introduce il bambino al significato delle frecce di colore arancione: sono quelle che spiegano qualcosa in più riguardo all'azione che viene compiuta².

² Così come nel caso del predicato, dove il disco rosso è uguale al verbo dell'analisi grammaticale, anche qui il color arancione è lo stesso del simbolo grammaticale dell'avverbio, mentre i triangoli nero e blu di apposizione e attributo - che vedremo inseguito - ricordano i simboli del nome e dell'aggettivo nell'analisi grammaticale montessoriana. Cfr. Andrea Lupi (a cura di), Album Didattico Montessori - Attività di lettura e grammatica, Erickson, 2022 - p. 76

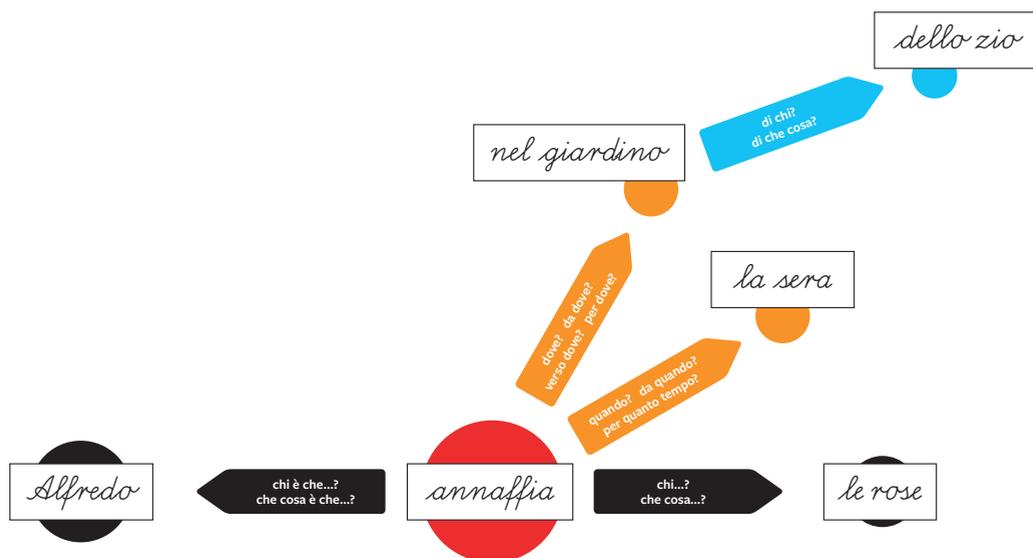
Si esaminano tutte le frecce con le domande, cercando quale domanda corrisponda alla parte di frase «**la sera**», sino a trovare la freccia arancione con scritto «quando? da quando? per quanto tempo?»; la si prende e la si posiziona sullo schema facendola partire dal disco rosso, con la punta verso l'alto o verso il basso. Per il singolo complemento non è necessario riprodurre l'orientamento, né la posizione che si trova sulla tavola di controllo: anche nelle frasi espanse più complesse, sarà improbabile trovare tutti i complementi. Si posizionerà quindi liberamente, ma sempre facendola partire dal verbo - sottolineando, col bambino, che questa parte di frase ci dice qualcosa di più rispetto all'azione compiuta - aggiungendo il disco arancione in corrispondenza della punta, e vi si posizionerà infine la striscia di carta su cui è scritto il sintagma «la sera».



Una volta completato questo schema, **si rilegge la frase**, sempre partendo dal verbo: «annaffia» - verbo/predicato; «chi è che annaffia?» - Alfredo - soggetto; «che cosa annaffia Alfredo?» - le rose - complemento oggetto; «quando il nonno annaffia le rose?» - la sera. La definizione «complemento di tempo» sarà, anche qui, introdotta in seguito.

Si inviterà il bambino ad analizzare altre frasi espanse, che inizialmente verranno proposte dall'adulto (scrivendole insieme o offrendole già pronte sulle strisce di carta), esplorando il maggior numero possibile di complementi. Si può procedere anche con l'espansione graduale della prima frase analizzata.

Quando si incontrerà il **complemento di specificazione**, si spiegherà al bambino che questo è rappresentato da una freccia e da un disco di colore diverso dagli altri complementi poiché non dipende - come questi - dal verbo, ma può dipendere dal soggetto o addirittura da un altro complemento. Si può quindi considerare, ad esempio, la frase «**Alfredo annaffia le rose, la sera, nel giardino dello zio**» e costruire uno schema di questo tipo:

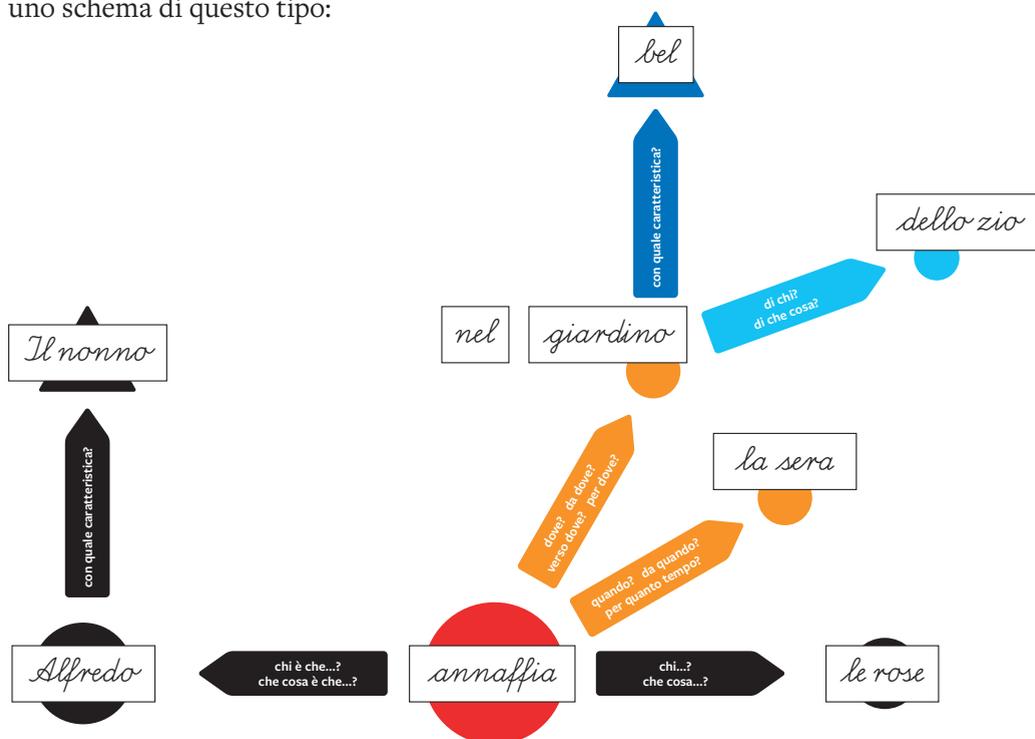


Una volta che il bambino avrà analizzato diversi esempi di frasi espanse e avrà acquisito una significativa padronanza nel riconoscere i complementi, si potrà cominciare a nominarli secondo il lessico di riferimento dell'analisi logica, gradualmente, così come fatto con le tavole della prima serie: si introdurrà quindi dapprima la **tavola di controllo 2-B** che reca stampati, attorno allo schema, i nomi dei **complementi**; si arriverà infine a lavorare con la tavola 2-C, una volta che il bambino avrà acquisito con molta sicurezza la conoscenza della corrispondenza fra domanda e complemento.

Il materiale della seconda serie, oltre ai complementi, comprende anche i simboli per analizzare attributi e apposizioni: si tratta, anche qui, di frecce stampate su entrambi i lati (domanda da un lato, termine specifico della parte di frase dall'altro) e **triangoli equilateri**, per distinguerli dai dischi dei complementi.

Si potrà quindi espandere la frase inserendo **apposizione e attributo**; ad esempio si scrive, sulla striscia di carta, la frase «**Il nonno Alfredo annaffia le rose, la sera, nel bel giardino dello zio**». Si comincia a suddividere la striscia della frase nelle parti che il bambino sa individuare («annaffia» - verbo/predicato, «Il nonno Alfredo» - soggetto, «le rose» - complemento oggetto, «la sera» - complemento di tempo, «nel bel giardino» - complemento di luogo, «dello zio» - complemento di specificazione) e si inizia a costruire lo schema, disponendo gli elementi secondo quanto appreso e utilizzando la tavola di controllo come riferimento. Quando si incontra «Il nonno Alfredo» si fa notare al bambino che il soggetto «Alfredo» è qui accostato ad un altro nome (il nonno) che ne descrive una caratteristica particolare; esso in analisi logica è rappresentato da un **triangolo nero** e corrisponde alla domanda «**con quale caratteristica?**» che si trova su una faccia della freccia nera.

Si nominerà successivamente come *apposizione*. Si continua ad analizzare la frase, come il bambino sa già fare, sino ad incontrare l'attributo: «*nel bel giardino*»; anche qui, si spiega che in analisi logica l'aggettivo (bel) viene chiamato *attributo* ed è rappresentato da un **triangolo blu**, con la relativa freccia. Si giunge quindi a costruire uno schema di questo tipo:



Si inviterà il bambino ad esercitarsi su un certo numero di frasi proposte dall'adulto (anche utilizzando i materiali scaricabili dalle risorse online) e successivamente a inventare lui stesso delle frasi da analizzare. Analogamente a quanto indicato per il lavoro con le tavole della serie 1, si potrà introdurre gradualmente la nomenclatura delle parti della frase in analisi logica, che corrisponde alle varie domande relative ai complementi, ad attributo e apposizione, avendo il bambino i riferimenti per l'*auto-correzione* sia sulle frecce, sia sulle varianti successive delle tavole.

MATERIALI ONLINE PER ESERCITARSI

I materiali online sono accessibili su <http://risorseonline.erickson.it>
Per visualizzarli e scaricarli basta registrarsi e inserire il codice di attivazione:

0590-0820-KRDF-3968

Gli Album **Montessori**

Gli Album didattici Montessori sono una collana di prodotti per avvicinare i bambini e le bambine a partire dalla scuola dell'infanzia.

Forniscono agli insegnanti una guida operativa completa su come usare il metodo Montessori in classe.



Per approfondire:
www.ericson.it/it/approfondimento/metodo-montessori

Edizioni Centro Studi Erickson

Via del Pioppeto 24 - 38121 TRENTO
Tel. 0461 951500
www.ericson.it - info@ericson.it

